



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/191

DEL 31/05/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Effe Printing S.r.l.

Sede impianto: Loc. Miole Le Campore – Oricola (AQ)

Attività svolta: Stampa rotocalcografica.

Codice IPPC 6.7: *“Trattamento di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

PREMESSO che, con nota prot. n. RA/173476 del 11/06/2019 il Servizio Gestione e Qualità delle Acque ha richiesto chiarimenti in merito alla corretta scelta dell'iter autorizzativo da avviare (A.U.A. piuttosto che A.I.A.);

VISTA la nota prot. n. RA/222733 del 30/07/2019 con cui il DPC025 – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio ha provveduto a riscontrare il quesito di cui al punto precedente, esplicitando che la fattispecie è ricompresa nelle categorie IPPC che ricadono nel campo di applicazione dell'A.I.A.;

CONSIDERATO che nell'ambito del Tavolo Tecnico tenutosi in data 10/09/2019, a seguito delle indicazioni fornite dalla Ditta, i rappresentanti del Servizio DPC025 si sono impegnati a rivalutare quanto espresso nella nota del 30/07/2019 in merito alla definizione della capacità di consumo dei solventi organici;

VISTA la nota acquisita in atti al prot. n. RA/281661 del 09/10/2019, con cui la Ditta ha provveduto a fornire chiarimenti;

VISTO il parere tecnico espresso dall'ARTA, con nota prot. n. 51685 del 28/10/2019, in cui si evidenzia che *"l'iter autorizzativo corretto dovrebbe quindi essere quello dell'A.I.A."*;

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/327053 del 21/11/2019, il DPC025 – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio ha invitato la Ditta a conformare l'istanza di A.U.A. e la documentazione presentata al SUAP in data 19/11/2015, alla modulistica A.I.A. di cui alla D.G.R. n. 4/2016;

PRESO ATTO che con nota datata 17/02/2020 ed acquisita in atti con prot. n. RA/49326 del 19/02/2020, la Società Effe Printing S.r.l. ha provveduto ad inoltrare istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la categoria IPPC 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA la documentazione inviata dalla Ditta ai fini del rilascio dell'A.I.A. con le note prott. nn. RA/49297; RA/49300; RA/49303; RA/49308; RA/49310; RA/49315; RA/49320; RA/49323 e RA/49326 del 19/02/2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/97698 del 09/04/2020 il DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio dell'A.I.A., con contestuale indizione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/0099221 del 10/04/2020 il Servizio DPC025 ha provveduto a dare comunicazione di quanto sopra anche ai soggetti interessati;

VISTA la nota trasmessa da ARAP Abruzzo con prot. n. OSU – 2217 del 10/04/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/ 0100415 del 14/04/2020;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 85601/20, acquisita in atti al prot. n. RA/123556 del 27/04/2020, la ASL1 – Avezzano-Sulmona-L'Aquila ha richiesto integrazioni per gli aspetti di competenza;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 18648/2020 del 30/04/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/130104 del 04/05/2020, ARTA ha trasmesso la propria relazione tecnica corredata da richiesta integrazioni;

RITENUTO, con nota prot. n. RA/125633 del 28/04/2020 e successiva nota prot. n. RA/131031 del 04/05/2020, di prescrivere alla Ditta di presentare quanto richiesto da ASL e ARTA Abruzzo;

PRESO ATTO che la Ditta, con pec del 12/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/140410 del 13/05/2020, ha chiesto una proroga di 150 giorni per l'invio della documentazione integrativa e di ricalcolare la data di scadenza di tale proroga in considerazione della sospensione dei termini previsti dal Decreto Legge 18/2020 "Cura Italia";

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/142748 del 14/05/2020 il Servizio DPC025 ha provveduto a differire i termini del Procedimento avviato con nota prot. n. RA/99221 del 10/04/2020, ai sensi del comma 1 dell'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Decreto "Cura Italia"), come modificato dall'art. 37 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23;

PRESO ATTO della nota trasmessa dalla Ditta Effe Printing S.r.l. con pec del 25/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/153524 del 26/05/2020, con cui la stessa ha richiesto una ulteriore proroga di 90 giorni per l'invio della documentazione integrativa, in aggiunta al differimento dei termini previsto dal Decreto "Cura Italia";

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/167978 del 04/06/2020 l'A.C. ha accolto la richiesta di cui sopra, concedendo una proroga di 90 giorni dal termine di cui al punto 2) della nota prot. n. RA/142748 del 14/05/2020 per la presentazione della documentazione integrativa, disponendo contestualmente la sospensione dei termini del procedimento;

ACQUISITA in atti ai prot. nn. RA/261195, RA/261213, RA/261246, RA/261263 e RA/261267 del 08/09/2020 la documentazione trasmessa dalla Ditta ai fini del rilascio dell'A.I.A., in ottemperanza alle richieste contenute nelle sopraccitate note da parte di ASL ed ARTA;

CONSIDERATE le ulteriori comunicazioni da parte della Ditta, acquisite ai prot. nn. RA/262052 del 08/09/2020 e RA/287945 del 02/10/2020, con cui sono stati trasmessi i risultati delle analisi sulle acque;

VISTE le note prot. n. RA/271605 del 17/09/2020 e prot. n. RA/324371 del 03/11/2020 con cui l'A.C. ha fissato la data di convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria disponendo lo svolgimento della riunione della CdS sincrona in modalità telematica;

PRESO ATTO delle note di riscontro da parte della Ditta (prot. n. RA/331635 del 06/11/2020) e di ARTA Abruzzo (prot. n. RA/375430 del 24/11/2020);

PRESO ATTO:

- del parere ASL1 – Avezzano-Sulmona-L'Aquila, prot. n. 269183/20 del 01/12/2020, in atti al prot. n. RA/414932 stessa data;
- del parere ARTA prot. n. 55065/2020 del 02/12/2020, in atti al prot. n. RA/419950 stessa data;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02/12/2020, trasmesso con nota prot. n. RA/451914 del 18/12/2020, con cui la CdS ha disposto la sospensione del procedimento in attesa della trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Ditta e invitava il CAM a prendere parte ai lavori della successiva riunione della CdS;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/86011 del 05/03/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro dei pareri di ASL e ARTA di cui sopra ed all'esito della CdS del 02/12/2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/103571 del 16/03/2021 l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi e ha fissato la data di convocazione della Conferenza decisoria, in modalità sincrona, disponendone lo svolgimento in via telematica;

VISTO l'esito della riunione della Conferenza dei Servizi del 11/05/2021, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. RA/213652 del 20/05/2021, con cui la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti, nelle more della trasmissione delle integrazioni documentali;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza dei Servizi del 11/05/2021 (rif. nota prot. n. RA/213652 del 20/05/2021), ed, in particolare, "[...] considerate le numerose segnalazioni di molestie olfattive nella Piana del Cavaliere dove ha sede l'installazione, in attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 191 TFUE

ed art. 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la CdS ritiene necessario garantire una continua rivalutazione della qualità ambientale, dell'esposizione umana e del rischio, nonché della reale efficacia delle misure di mitigazione del rischio proposte dall'Azienda. Pertanto la CdS, in parziale accoglimento di quanto esposto al p.to 2 del parere ASL prot. n. 102990/21 del 10/05/2021, prescrive alla Ditta l'effettuazione di una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene che risponda alle seguenti caratteristiche:

- durata di almeno due anni dal rilascio dell'A.I.A.;
- modalità e frequenza di monitoraggio da concordare con la ASL;
- avvio del monitoraggio entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A.

Trascorsi i due anni di monitoraggio, in caso di persistenza di problematiche di impatto odorigeno documentate ed ascrivibili alle emissioni della Ditta, saranno rivalutati i VLE autorizzati (e relative modifiche dell'impianto per il conseguimento degli stessi) allo scopo di contenere i livelli di concentrazione delle unità odorigene secondo le indicazioni che dovranno essere puntualmente fornite dagli Enti preposti alla tutela sanitaria.

Al fine delle valutazioni di competenza, si prescrive alla Ditta di inviare alla ASL territorialmente competente, oltre agli esiti della campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene, anche:

- 1) report annuali dei monitoraggi;
- 2) le relazioni delle visite ispettive condotte da ARTA Abruzzo;
- 3) le eventuali comunicazioni di fuori limite.[...]"

ACQUISITA in atti ai prott. n. RA/217790 del 24/05/2021, RA/220893 del 25/05/2021, RA/221726 e RA/222894 del 26/05/2021 e RA/227245 del 28/05/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della riunione della CdS di cui sopra;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/49326 del 19/02/2020, RA/217790 del 24/05/2021 e n. RA/220893 del 25/05/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta **Effe Printing S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Carlo Pesenti, 130 – Roma e sede operativa in Loc. Miole Le Campore – Oricola (AQ), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di stampa rotocalcografica

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 "Trattamento di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno."

Per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

Ore di produzione: 8.280 ore/anno

Carta consumata: 65.000 t/anno

Consumo di inchiostro di reparto: 1.725 t/anno

Concentrazione media solvente negli inchiostri: 62% (riferito al mix indicativo di inchiostri)

Solvente contenuto negli inchiostri consumati: 1.080 t/anno

Solvente recuperato e reimpresso nel sistema: 2.480 t/anno

Input di solvente: 3.560 t/anno

Solvente in vendita: 866 t/anno

Consumo di solvente: 194 t/anno

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: elaborato "*Stoccaggio materiali di consumo*", acquisita in atti al prot. n. RA/220893 del 25/05/2021 – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2021, il Gestore dovrà dotare i serbatoi da 1 a 17 di sistema automatico di blocco del riempimento, al fine di evitare sovrariempimenti;
- 2) I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere in grado di contenere tutto il contenuto del serbatoio o (per i bacini che contengono più serbatoi) pari ad 1/3 della somma dei volumi, se maggiore del volume del massimo serbatoio.

ART. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria generale – Punti di emissione in atmosfera*", datato 20/10/2018 ed acquisito in atti al prot. n. RA/49303 del 19/02/2020 – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (datato 01/03/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/86011 del 05/03/2021) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	SCROMATURA	10	4000	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,02	55,2	D 0,30	--	--
								Cromo VI	0,4	0,0016	4,416			
								Acido solforico	0,5	0,002	5,52			
E2	RAMATURA	10	2500	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,0125	34,5	D 0,25	--	--
								Rame	0,2	0,0005	1,38			
								Acido solforico	0,5	0,00125	3,45			
E3	CROMATURA	10	2500	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,0125	34,5	D 0,25	--	--
								Cromo VI	0,4	0,001	2,76			
								Acido solforico	0,5	0,00125	3,45			
E4A	CALDAIA VAPORE 1 alimentazione metano 3488 kW	11	5220	24	345	240	--	Polveri	5	0,0261	216,108	D 0,75	3%	--
								NOx	245	1,2789	10589,292			
								SOx	35	0,1827	1512,756			
E4B	CALDAIA VAPORE 2 alimentazione metano 3488 kW	11	5220	24	345	240	--	Polveri	5	0,0261	216,108	D 0,75	3%	--
								NOx	245	1,2789	10589,292			
								SOx	35	0,1827	1512,756			
E4C	CALDAIA VAPORE 3 alimentazione metano 3488 kW	11	5220	24	345	240	--	Polveri	5	0,0261	216,108	D 0,75	3%	--
								NOx	245	1,2789	10589,292			
								SOx	35	0,1827	1512,756			
E4D	CALDAIA VAPORE 4 alimentazione metano 3489 kW	11	17000	24	345	270	--	Polveri	5	0,0261	216,108	D 0,5	3%	--
								NOx	245	1,2789	10589,292			
								SOx	35	0,1827	1512,756			
E4E	CALDAIA VAPORE 5 alimentazione metano 4652 kW	11	17000	24	345	270	--	Polveri	5	0,0261	216,108	D 0,5	3%	--
								NOx	245	1,2789	10589,292			
								SOx	35	0,1827	1512,756			
E4F	CALDAIA VAPORE 6 alimentazione metano NON INSTALLATA						--	Polveri	5	0	0		3%	--
								NOx	245	0	0			
								SOx	35	0	0			
E5	IMPIANTO DI RECUPERO TOLUENE	12	270000	24	345	30	AD.	TOC	20	5,4	44712	D 2,60	--	--
E6	SGRASSATURA PRE-RAMATURA	10	2500	9	345	AMBIENTE		Polveri	5	1,35	4191,75	D 0,25	--	--
								Iodossido di sodio	2	0,54	1676,7			
								Acido solforico	1,5	0,405	1257,525			
E7	SGRASSATURA PRE-CROMATURA	9	2500	9	345	AMBIENTE		Polveri	5	0,0125	38,8125	D 0,25	--	--
								Iodossido di sodio	2	0,005	15,525			

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
								Acido solforico	1,5	0,00375	11,64375			
E9	CROMATURA	10	2200	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,011	30,36	D 0,25	--	--
								Cromo VI	0,4	0,00088	2,4288			
								Acido solforico	0,5	0,0011	3,036			
E11	RAMATURA	10	2200	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,011	30,36	D 0,25	--	--
								Rame	0,2	0,00044	1,2144			
								Acido solforico	0,5	0,0011	3,036			
E12	CONFEZIONE BROSSURA	10	5600	24	345	100		Polveri	20	0,112	927,36	D 0,45	--	--
								COV Classe IV	20	0,112	927,36			
E13	IMPIANTO ASPIRAZIONE REFILI	10	13000	24	345	AMBIENTE	F.T.	Polveri	10	0,13	1076,4	D 0,60	--	--
E14	SGRASSATURA PRE-RAMATURA	10	2500	9	345	AMBIENTE		Polveri	5	0,0125	38,8125	D 0,25	--	--
								Iodossido di sodio	2	0,005	15,525			
								Acido solforico	1,5	0,00375	11,64375			
E15	RAMATURA	10	2500	8	345	40	separatore di gocce	Polveri	5	0,0125	34,5	D 0,25	--	--
								Rame	0,2	0,0005	1,38			
								Acido solforico	0,5	0,00125	3,45			

Prescrizioni:

- 1) In fase di marcia controllata l'Azienda monitorerà tutti i SOV di tab. D. Qualora siano riscontrati SOV appartenenti ad altre classi, dovrà essere prodotta comunicazione di modifica dell'A.I.A.;
- 2) Entro il 31/12/2021, la Ditta relazionerà in merito alla possibilità di incrementare l'efficienza di recupero ed abbattimento dell'attuale sistema di recupero di Toluene, in modo che l'effluente liquido derivante dalla separazione acqua-Toluene, possa garantire la riduzione della concentrazione di Toluene;
- 3) Entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, il filtro del camino E13 dovrà essere dotato di misuratore di pressione differenziale, munito di allarme, per segnalare eventuali malfunzionamenti;
- 4) Entro e non oltre dicembre 2021, l'Azienda effettuerà una campagna di verifica delle emissioni fuggitive e di successivi interventi. L'Azienda dovrà produrre gli esiti della campagna di monitoraggio, il programma di interventi e la relazione conclusiva che illustri e documenti gli interventi effettuati. Entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, l'Azienda invierà ad ARTA, per la preventiva approvazione, un protocollo dettagliato di monitoraggio e manutenzione preventiva e correttiva che consenta di prevenire e/o arginare tempestivamente le emissioni fuggitive. Il protocollo dovrà indicare le modalità di verifica, il layout delle linee, i camminamenti sulle coperture da percorrere per l'esecuzione dei controlli in sicurezza che dovranno essere opportunamente delimitati e contrassegnati. Il protocollo sarà attivato entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento;
- 5) Considerata la variabilità nella gestione dell'impianto di captazione dei vapori di Toluene a regimi differenti a seconda del numero delle rotative effettivamente in funzione, il Gestore, entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, dovrà comunicare, relativamente al camino E5, per ciascun regime di funzionamento, la portata attesa e implementare un sistema di registrazione, liberamente consultabile dall'organo di controllo, che permetta di tracciare nel tempo il regime operativo. Tutti i rapporti di prova relativi agli autocontrolli dovranno indicare a quale regime si riferiscono e si dovrà dare evidenza del rispetto sia del limite di concentrazione sia del flusso di massa. Ai fini della redazione del PGS annuale, si ritiene che la stima dei quantitativi di solvente presente in emissione convogliata dovrà tener conto delle registrazioni del sistema di monitoraggio in continuo dell'effluente (TOC) che dovrà essere reso conforme, entro le tempistiche indicate al punto 6), all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e rispettare le procedure di garanzia di qualità della norma UNI EN 14181;
- 6) In riferimento al sistema di monitoraggio in continuo al punto di emissione E5, la Ditta si riserva di valutarne la conformità alla norma UNI EN 14181, proponendo, entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, eventuali interventi da implementare. Lo SME conforme ai requisiti richiesti dovrà poi essere implementato entro i successivi 6 mesi;
- 7) Successivamente alla valutazione degli esiti del protocollo di monitoraggio e riduzione delle emissioni diffuse/fuggitive e di quanto sarà monitorato attraverso lo SME, l'A.C., sentita l'ARTA, si riserva di valutare la necessità di innalzamento del punto di emissione relativamente al camino E5;
- 8) Entro il 30/09/2021 la Ditta dovrà realizzare un sistema di contenimento delle emissioni dagli sfiiati dei serbatoi, come da proposta progettuale di cui alla documentazione acquisita in atti al prot. n. RA/86011 del 05/03/2021;
- 9) Entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore dovrà proporre ed attuare un piano di interventi per il contenimento delle emissioni diffuse (e.g., evaporazione da rifiuti, da residui e da carta stampata), con indicazione delle tempistiche di realizzazione, prevedendo interventi quali, a titolo esemplificativo: dotazione del capannone di produzione di idonee porte

a tenuta ad apertura e chiusura rapida automatica, installazione di allarmi visivi e sonori di apertura sulle aperture del capannone, installazione di sensori di depressione con registrazione in continuo negli ambienti di produzione e stoccaggio;

- 10) Le piattaforme di lavoro dovranno essere omologate per il sollevamento di persone, disporre dei dispositivi di sicurezza anticaduta nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, dovranno essere sempre disponibili in situ, disporre di una superficie adeguata ad alloggiare contemporaneamente n. 2 operatori e la strumentazione di misura e dovranno consentire la discesa degli operatori senza che debba interrompersi l'attività di campionamento;
- 11) A partire dal rilascio dell'A.I.A., l'Azienda dovrà effettuare, il monitoraggio monte-valle dei filtri a carbone attivo;
- 12) La Ditta dovrà garantire l'utilizzo di acqua non contaminata nelle torri di raffreddamento;
- 13) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni;
- 14) La Ditta dovrà effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene che risponda alle seguenti caratteristiche:
 - durata di almeno due anni dal rilascio dell'A.I.A.;
 - modalità e frequenza di monitoraggio da concordare con la ASL;
 - avvio del monitoraggio entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A.

Trascorsi i due anni di monitoraggio, in caso di persistenza di problematiche di impatto odorigeno documentate ed ascrivibili alle emissioni della Ditta, saranno rivalutati i VLE autorizzati allo scopo di contenere i livelli di concentrazione delle unità odorigene secondo le indicazioni che dovranno essere puntualmente fornite dagli Enti preposti alla tutela sanitaria.

Al fine delle valutazioni di competenza, si prescrive alla Ditta di inviare alla ASL territorialmente competente, oltre agli esiti della campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene, anche:

- i Report annuali dei monitoraggi;
- le relazioni delle visite ispettive condotte da ARTA Abruzzo;
- le eventuali comunicazioni di fuori limite.

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il

sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1), ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo, in conformità a quanto predisposto dalla norma UNI 10169 sezioni 7 – 8 – 9.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività a ridotto inquinamento atmosferico che si avvalgono di autorizzazione generale. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

ART. 7

APPROVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

Elaborato *"Rete idrica dello stabilimento"*, datato 2018 ed acquisito in atti al prot. n. RA/49320 del 19/02/2020. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

Elaborato *"Impianti di raccolta trattamento e recupero dei reflui liquidi"*, datato 20/01/2010 ed acquisito in atti al prot. n. RA/49320 del 19/02/2020. **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

Elaborato *"Schema sinottico di impiego delle acque di stabilimento"*, datato 20/01/2010 ed acquisito in atti al prot. n. RA/49320 del 19/02/2020. **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

Approvvigionamento idrico

Prescrizioni:

1) Nel Report annuale l'Azienda riporterà il bilancio idrico utilizzando le voci misurate; qualora in fase di controllo emergesse la necessità di implementare nuovi contatori, ciò sarà concordato con la Ditta.

Acque galvaniche

Nel reparto galvanico viene utilizzata acqua deionizzata per la preparazione di alcuni bagni e per il lavaggio dei cilindri a fine ciclo ramatura e cromatura. L'acqua deionizzata è prodotta in un piccolo impianto a resine cationica e anionica dedicato al reparto, ed alimentato normalmente con il condensato recuperato dall'evaporatore dell'impianto di trattamento dei reflui galvanici; solo occasionalmente viene alimentato con acqua di pozzo.

Gli eluati saranno stoccati in un serbatoio fuori terra da 10.000 l, l'Azienda provvederà all'installazione del predetto serbatoio nel locale "depurazione galvanica". Gli eluati saranno raccolti come rifiuto e inviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

Nell'area galvano è presente un depuratore che consente di trattare tutti i reflui di lavaggio e quindi di riciclare l'acqua all'interno del medesimo reparto; i concentrati che non sono ulteriormente recuperabili ed i fanghi prodotti, vengono smaltiti come rifiuti.

Le acque hanno pH prevalentemente alcalino contaminate da soda, solfati, e rame, derivanti dai risciacqui delle vasche di sgrassatura pre-ramatura e pre-cromatura e delle vasche di scromatura.

I reflui sono trasferiti per gravità in un serbatoio di raccolta alloggiato nel locale esterno al fabbricato e di qui, mediante pompa, inviate all'impianto di depurazione.

L'acqua depurata dei metalli e contenente solfato di sodio, viene trasferita in un evaporatore sotto vuoto, dal quale si ottiene un condensato riutilizzabile ed un concentrato che dopo estrazione dall'evaporatore in parte cristallizza e viene smaltito come rifiuto. Il condensato viene accumulato in serbatoi e riutilizzato per alimentare assieme ad acqua di pozzo di reintegro, le colonne deionizzatrici per la produzione dell'acqua deionizzata riutilizzata in reparto.

Acque reflue delle macchine di lisciatura

Dalla documentazione si evince che le acque provenienti dalle macchine di lisciatura post-ramatura e postcromatura sono caratterizzate da una bassa contaminazione chimica e contenenti i residui solidi delle teste abrasive.

Per gravità sono trasferite in due serbatoi di sedimentazione a fondo conico, posti in apposito locale sotterraneo ricavato all'esterno del corpo principale della fabbrica e nel quale sono alloggiati tutti i serbatoi di raccolta dei liquidi acquosi prodotti dal reparto.

Dopo sedimentazione nei serbatoi collegati in serie, l'acqua viene trasferita mediante pompa nell'impianto di trattamento effettuato mediante sedimentazione con flocculante in sedimentatore a fondo conico, successiva filtrazione su cartucce e di qui, tramite serbatoio e pompa di pressurizzazione, riciclata in reparto per il riutilizzo sulle macchine di lisciatura.

Per evitare eccessivo aumento della concentrazione salina, una parte dell'acqua trattata viene inviata all'impianto di trattamento delle acque galvaniche.

I fanghi estratti dal fondo dei serbatoi di raccolta e dal sedimentatore vengono inviati a filtropressa; il fango filtropressato viene accumulato e successivamente smaltito come rifiuto, mentre l'acqua di filtropressa viene unita alle acque galvaniche e ritrattata.

Servizi ausiliari

L'Azienda dichiara che i servizi ausiliari comprendono: centrale termica per la produzione di vapore, centrale frigorifera per la produzione di acqua refrigerata, sottocentrali di produzione di acqua refrigerata, impianto recupero solventi, impianto di produzione acqua deionizzata, depuratore biologico delle acque di tipo domestico, filtri a resina chelanti.

Una parte di acqua in ingresso è destinata, previo trattamento ad osmosi, alle caldaie per la produzione di vapore. Il vapore è usato nelle rotative, negli aerotermini e nell'impianto di recupero solvente; il condensato di rotative ed aerotermini è integralmente recuperato come acqua di alimento caldaie, mentre il condensato dell'impianto di recupero solvente è riutilizzato come parziale reintegro della torre di raffreddamento. Il vapore viene recuperato come condensato caldo e riutilizzato come acqua di alimento caldaia assieme all'acqua di pozzo. L'acqua di spurgo delle caldaie viene inviata allo scarico, così come la rigenerazione resine addolcitrice, quando utilizzate, previa filtrazione su resine chelanti.

Scarichi industriali

In base alla documentazione esaminata, le acque destinate allo scarico e provenienti dallo spurgo continuo delle torri di raffreddamento e discontinuo dallo spurgo delle caldaie, dal controlavaggio dei filtri a sabbia e dall'utilizzo occasionale delle resine addolcitrice, vengono stoccate in serbatoio e qui filtrate su resine chelanti selettive per i metalli, al fine di eliminare la possibilità della presenza di prodotti di corrosione nello scarico finale.

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo m ³ /g m ³ /anno	
S1	Processo (P)	Condotta comunale e successivo scarico nel fiume Turano	N 42°05'47" E 13°03'10"	continuo	24	289	89	25721

Gli eluati acidi di rigenerazione delle resine vengono smaltiti come rifiuti liquidi, mentre quelli alcalini sono utilizzati come agente neutralizzante nell'impianto di trattamento delle acque galvaniche.

Riutilizzo acque derivanti dallo stripping di Toluene

Nello stabilimento è presente una torre di raffreddamento annessa all'impianto di recupero solventi. La torre di raffreddamento è alimentata con una miscela di acqua di pozzo e di acque di recupero (uscita depuratore biologico – limitatamente ai tempi tecnici minimi indispensabili per realizzare l'allaccio in fognatura, condensato della separazione acqua/Toluene); lo spurgo della torre viene scaricato previa filtrazione su resine chelanti.

L'acqua di condensa proveniente dall'impianto di recupero solventi viene trattata in una colonna di stripping per la rimozione del solvente residuo ed inviata al serbatoio delle acque di recupero per il riutilizzo in torre di raffreddamento. Tale acqua dovrà essere ulteriormente trattata, entro le tempistiche indicate al punto 6) delle prescrizioni, prima del riutilizzo in torre, ovvero non potrà essere riutilizzata.

Scarichi domestici

L'Azienda ha dichiarato che l'altro utilizzo di acqua è rappresentato dai servizi igienici di stabilimento.

Nelle more dell'allaccio in fognatura, che dovrà avvenire nei tempi tecnici minimi necessari all'allaccio, l'acqua reflua dei servizi igienici viene trattata in un depuratore biologico a biodischi e successivamente filtrata, disinfettata e riciclata anch'essa come parziale reintegro della torre di raffreddamento.

Acque meteoriche

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Piazzali, aree di transito, tetti	S2, S3,S4,S5		42.000 m ²	suolo	nessuno	nessuno

Sui piazzali non sono effettuate lavorazioni. Tutti i depositi sia di sostanze pericolose che di rifiuti sono posti in aree coperte dotate di bacini di contenimento.

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve rendere campionabile lo scarico a monte ed a valle dell'impianto a resine chelanti e proporre ed eseguire un piano di campionamenti a monte ed a valle delle resine, per valutare la concentrazione di metalli e definirne l'efficienza di trattamento. Il rispetto dei VLE di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 per le sostanze pericolose deve essere garantito anche per il flusso proveniente dalle resine;
- 2) Allo scarico S1 l'Azienda deve rispettare i VLE di cui ai futuri BAT AELs per i seguenti parametri:
SST ≤ 30 mg/l
COD ≤ 150 mg/l
AOX ≤ 0,4 mg/l
Ni ≤ 0,4 mg/l
Cr tot ≤ 0,15 mg/l
CrVI ≤ 0,05 mg/l
Per i restanti inquinanti, l'Azienda è tenuta al rispetto dei VLE di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006. Il rispetto dei suddetti limiti deve essere verificato su un campione medio composito proporzionale alla portata relativo a tre ore di scarico;
- 3) Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, l'Azienda dovrà installare allo scarico della torre di raffreddamento, a monte dell'unione con le acque di osmosi, un autocampionatore le cui caratteristiche saranno preliminarmente sottoposte all'approvazione del Distretto ARTA dell'Aquila;
- 4) Il rispetto dei VLE di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali) e dei BAT AELs per i parametri SST, COD, AOX, Ni, Cr tot e CrVI, come indicati nel precedente punto, deve essere garantito anche a monte dell'unione con le acque provenienti dall'impianto di osmosi. L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio tutti i parametri di Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna di scarico in acque superficiali, allo scarico finale, ed almeno il parametro composti organici aromatici e CrVI a monte dell'unione con le acque di osmosi, con frequenza almeno mensile (se le sostanze pericolose di Tab. 5 All. 5 Parte II del D.Lgs. 152/06 sono rinvenute sopra i limiti di rilevabilità, il successivo campionamento deve essere effettuato dopo 15 giorni);
- 5) In merito alle acque antincendio, la Ditta valuterà per quali aree è necessario, in caso di emergenza, utilizzare l'acqua degli idranti e trasmetterà, entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, un progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque di spegnimento di incendio con indicazione dei tempi per la realizzazione del progetto;
- 6) In merito al riutilizzo acque derivanti dallo stripping di Toluene, la Ditta valuterà, entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, la possibilità di installare un ulteriore sistema di abbattimento atto a garantire quantomeno il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3, Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 dell'acqua riutilizzata, oppure, in alternativa, non utilizzare più acqua di processo nella torre. Il progetto dovrà essere implementato entro i successivi 90 giorni dalla presentazione dello stesso e dovrà prevedere modalità di monitoraggio dell'efficienza di abbattimento;

- 7) L'allaccio in fognatura degli scarichi domestici dovrà avvenire nei tempi tecnici minimi necessari. La Ditta comunicherà tempestivamente l'avvenuto allaccio;
- 8) L'Azienda dovrà sottoporre ad analisi preventive periodiche, con periodicità almeno settimanale, le acque riutilizzate in torre, allo scopo di verificare che le stesse non siano contaminate;
- 9) Gli eluati acidi di rigenerazione saranno stoccati in un serbatoio fuori terra da 10.000 l; l'Azienda provvederà all'installazione del predetto serbatoio nel locale "depurazione galvanica". Gli eluati saranno raccolti come rifiuto e inviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

ART. 8 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Stoccaggio rifiuti*", datato 2017 ed acquisito in atti al prot. n. RA/49308 del 19/02/2020. **Allegato 6 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di deposito.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
03 03 08	Scarti di carta e cartone destinati al riciclo	Processo di stampa in rotocalco, confezionamento e recupero rifili	Solido polverulento	17.270	Kg	Esterno vicino centrale termica	In big bags	R13
08 03 12*	Scarti da inchiostro con sostanze pericolose	Scarti di inchiostro provenienti dalla rotativa della stampa	Solido	11.460	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Fusti da 25 Kg su bancale	D 15
08 03 14*	Fanghi di inchiostro liquido	Fanghi provenienti dalla fase di lavaggio dei cilindri con solvente (toluene)	Fangoso	900	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Fusti da 200 l su bancale	D 15
08 03 18	Toner per la stampa	Uffici	Solido	170	Kg	Area stoccaggio rifiuti	In big bags su bancale	R 13
11 01 07*	Basi di decapaggio	Processo di decapaggio dei rulli per la stampa	Liquido	19.280	Kg	In serbatoio	Serbatoio fuori terra da 10 mc	D 15
11 01 98*	Bagni di ramatura / cromatura	Processo galvanico di ramatura e cromatura per rigenerazione rulli	Liquido	12.740	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Cisternetta da 1 m ³	D 15
12 01 03	Limature, scagli e polveri di metalli non ferrosi	Processo di Sfogliatura	Solido	7.520	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Big bags	R 13

13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Oli provenienti dai circuiti idraulici della macchine di stampa	Liquido	770	Kg	Area rotativa 2	Fusti metallici o Cisternetta da 1 m ³	R 13
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Processo di stampa in rotocalco, confezionamento e recupero rifili	Solido	2.761.690	Kg	Area dedicata in uscita da impianto rifili	Cassoni scarrabili	R 13
15 01 02	Imballaggi in Plastica	Processo di stampa in rotocalco, confezionamento e recupero rifili	Solido	11.770	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Sfusi in Big Bags	R 13
15 01 10*	Contenitori (imballaggi) contenenti sostanze pericolose	Contenitori contenenti vernici e inchiostro per la stampa delle riviste	Solido	8.740	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Su bancale	D 15
15 02 02*	Materiale assorbente	Da impianti di filtraggio aria e stracci sporchi	Solido	13.910	Kg	Esterno magazzino carta	Big bags	D 15
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso	Apparecchiature non più in uso	Solido	460	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Sfusi su bancale	D 15
17 04 01	Rame	Anodi	Solido	7.300	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Big bags	R 13
17 04 05	Ferro e acciaio	Materiale ferroso proveniente da apparecchiature fuori uso	Solido	14.500	Kg	Impianto recupero solventi	cassone	R 13
19 02 05*	Fanghi da depurazione	Fanghi da depurazione provenienti da impianto chimico / fisico	Fangoso	21.100	Kg	Impianto chimico / fisico	Big bags	D 15
20 01 21*	Neon	Illuminazione uffici	Solido	80	Kg	Area stoccaggio rifiuti	Big bags	R 13

ART. 9

STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Entro 90 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre sezioni stratigrafiche geologiche tarate sui dati disponibili (pozzi) e nuove indagini effettuate, evidenziando le correlazioni tra le circolazioni idriche menzionate ed i livelli di separazione idraulica;
- 2) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - i serbatoi/contenitori di sostanze liquide potenzialmente contaminanti devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - l'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - l'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati su apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/220893 del 25/05/2021).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1 – Scromatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Cromo VI			NIOSH 7600		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E2 – Ramatura	polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Rame,			UNI EN 14385		
	acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E3 – Cromatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Cromo VI			NIOSH 7600		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E4a – Caldaia 1	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		

E4b – Caldaia 2	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		
E4c – Caldaia 3	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		
E4d – Caldaia 4	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		
E4e – Caldaia 5	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		
E4f – Caldaia 6	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	NOx			UNI EN 14792		
	SOx			UNI EN 14791		
E5 – Recupero toluene	TOC	x		UNI EN 14181	Continuo	SME
			x	UNI EN 12619 (FID)	Trimestrale	Registro autocontrolli
	Toluene		x	UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	Registro autocontrolli
E6 – Sgrassatura pre/cromatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Idrossido di Sodio			NIOSH 7401:1994		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	

E7 – Sgrassatura pre/ramatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Idrossido di Sodio			NIOSH 7401:1994		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E9 – Cromatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Cromo VI			NIOSH 7600		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Parametro	Modalità di controllo	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E11 - Ramatura	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Rame			UNI EN 14385		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E12 – Confezionamento a brossura (*)	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	COV classe IV			UNI CEN/TS 13649		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E13 – Impianto aspirazione rifili (*)	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	

E14 – Sgrassatura pre/ramatura (*)	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Iossido di Sodio			NIOSH 7401:1994		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	
E15 – Ramatura (*)	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro autocontrolli
	Rame			UNI EN 14385		
	Acido solforico			ISO 21438 -1		
	Toluene			UNI CEN/TS 13649	Semestrale (per almeno 2 anni)	

Note:

(*) Le emissioni convogliate **E12**, **E13**, **E14** e **E15** sono nuovi punti per cui è richiesta l'autorizzazione.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 – Scromatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Interventi periodici di manutenzione semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 – Ramatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Interventi periodici di manutenzione semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E3 – Cromatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Interventi periodici di manutenzione semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E5 – Recupero toluene	Celle filtranti e n. 10 adsorbitori ognuno costituito da 120.000 Kg di carboni attivi	Sostituzione periodica delle celle filtranti I carboni attivi sono sostituiti da interventi programmati eseguiti dal fornitore dell'impianto di recupero del toluene e generalmente vengono cambiati ogni 3 anni.	Celle filtranti: bimestrale Carboni attivi: semestrale	Celle filtranti: controlli bimestrali Carboni attivi: interventi programmati dal fornitore impianto toluene	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E5 – Recupero toluene	Celle filtranti e n. 10 adsorbitori ognuno costituito da 120.000 Kg di carboni attivi	Sostituzione periodica delle celle filtranti I carboni attivi sono sostituiti da interventi programmati eseguiti dal fornitore dell'impianto di recupero del toluene e generalmente vengono cambiati ogni 3 anni.	Celle filtranti: bimestrale Carboni attivi: semestrale	Celle filtranti: controlli bimestrali Carboni attivi: interventi programmati dal fornitore impianto toluene	Registro manutenzioni impianti di abbattimento

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5 – Recupero toluene	Celle filtranti e n. 10 adsorbitori ognuno costituito da 120.000 Kg di carboni attivi	Revisione di tutte le valvole degli adsorbitori	Apertura/Chiusura valvole	Annuale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E9 – Cromatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E11 - Ramatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E13 – Impianto aspirazione rifili	Filtro di tessuto a maniche autopulente	Pulizia con eventuale sostituzione filtri	Interventi periodici di manutenzione	Mensile	Registro manutenzioni impianti di abbattimento
E15 – Ramatura	Separatore di gocce	Le lamelle e l'agglomeratore vengono smontati e puliti	Interventi periodici di manutenzione e verifica sistema ugelli di contro lavaggio	Semestrale	Registro manutenzioni impianti di abbattimento

L.1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse di toluene utilizzato nel processo di stampa	Sistema di captazione e recupero del toluene	Toluene	Protocollo di monitoraggio, Ispezione a flange e raccordi	Da concordare con ARTA dopo 6 mesi dal rilascio AIA	Da concordare con ARTA
Controllo a monte e valle dei filtri a carboni	Sistema di filtrazione a carboni attivi per recupero del toluene	Toluene	Analisi di laboratorio	Semestrale	Archiviazione RdP e Registro digitale
Impianto recupero toluene	Verifica della concentrazione di toluene presente nell'acqua di condensa in ingresso e uscita dell'impianto di recupero solventi, sottoposta a strippaggio	Toluene	Analisi di laboratorio	Semestrale	Archiviazione RdP e Registro digitale
Emissioni odorigene	Sistema di captazione e recupero del toluene. Camino di espulsione E5	Unità Odorimetriche UOe/m ³	Analisi di laboratorio	Da concordare con ASL	Archiviazione RdP e Registro digitale

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	<p>Tutti i parametri elencati nella tabella n.3 (colonna scarico in corpo idrico superficiale), allegato n.5 alla Parte III, del D.lgs.152/2006 e il parametro Escherichia coli. Inoltre, i seguenti limiti dei futuri BAT AELs:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SST ≤ 30 mg/l - COD ≤ 150 mg/l - AOX ≤ 0,4 mg/l - Ni ≤ 0,4 mg/l - Cr tot ≤ 0,15 mg/l - CrVI ≤ 0.05 mg/l 	<p>Vedi riferimento di metodo di misura nelle analisi in allegato.</p> <p>Escherichia coli: APAT CNR IRSA 7030</p>	<p>Mensile</p> <p>NB: se le sostanze pericolose di Tab. 5 All. 5 Parte II del D.Lgs. 152/06 sono rinvenute sopra i limiti di rilevabilità ripetere controllo dopo 15 giorni</p>	<p>Archiviazione digitale dei rapporti di prova</p>
SCpz: pozzetto intermedio uscita resine chelanti	<ul style="list-style-type: none"> - Solventi Organici Aromatici - Cromo VI 	<p>Vedi riferimento di metodo di misura nelle analisi in allegato</p>	<p>Mensile</p> <p>NB: se le sostanze pericolose di Tab. 5 All. 5 Parte II del D.Lgs. 152/06 sono rinvenute sopra i limiti di rilevabilità ripetere controllo dopo 15 giorni</p>	<p>Archiviazione digitale dei rapporti di prova</p>

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P0	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (diurno)	dB(A)	triennale	Archiviazione digitale del documento del clima acustico
P1	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (diurno)	dB(A)	triennale	
P2	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (diurno)	dB(A)	triennale	
P3	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (diurno)	dB(A)	triennale	
P0	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (notturno)	dB(A)	triennale	
P1	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (notturno)	dB(A)	triennale	
P2	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (notturno)	dB(A)	triennale	
P3	Criterio non applicabile (Area esclusivamente industriale)	70 (notturno)	dB(A)	triennale	
<i>Verrà effettuata una valutazione post-operam a seguito del rilascio dell'AIA e comunque ogni 3 anni.</i>					

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà effettuare una valutazione dell'impatto acustico post-operam, da ripetere con frequenza almeno triennale e, comunque, in occasione di modifiche.

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Verifica quantità in deposito	Tutti	D15/R13	Controllo sui limiti temporali e quantitativi da art. 182 del D.lgs. 152/06	10 giorni lavorativi	Registro di carico e scarico rifiuti
Verifica analitica	Rifiuti pericolosi	D15/R13	Analisi chimiche di laboratorio	Annuale	Analisi chimiche di laboratorio
Verifica analitica	Rifiuti non pericolosi	D15/R13	Analisi chimiche di laboratorio	In relazione alle richieste dell'impianto di destino a cui il rifiuto viene destinato	Analisi chimiche di laboratorio

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Pozzi	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz.1	Metalli Inquinanti inorganici Composti organici aromatici Alifatici clorurati cancerogeni Alifatici clorurati non cancerogeni Fenoli e clorofenoli Idrocarburi totali	– EPA 6020B 2014 (APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 200 per Cromo VI) – EPA 300.1 1999 (APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003 per Cianuri)	Annuale	Archiviazione digitale dei rapporti di prova
Pz.3		– EPA 5030C 2003 + EPA 8260D – EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 – EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 201 – EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 201 – APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29		

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Rilevatore in continuo a ionizzazione di fiamma	Taratura con bombola std con concentrazione nota di propano / metano	Semestrale	Con bombola usata per la calibrazione in eccesso con analizzatore in analisi	Annuale	Tramite 4-20 ma direttamente proporzionale al fondo scala

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto recupero toluene (Condensatori)	Controllo e pulizia condensatori del recupero solventi	Semestrale	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Vasca di decantazione toluene desorbato)	Svuotamento e pulizia	Semestrale	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Torre di strippaggio)	Controlavaggio filtri	Ogni 2 settimane	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Torre di strippaggio)	Controlavaggio con ipocolorito di sodio	Quando il ΔP supera il valore di 100 mm di colonna d'acqua	Registro di manutenzione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto recupero toluene (Torre di strippaggio)	Controllo del boccaporto per verificare l'intasamento del materiale di riempimento della colonna ed eventuale insufflaggio di vapore con riscaldamento dell'intero letto a circa 80-90 °C	Bimestrale	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Torre di raffreddamento)	Svuotamento e pulizia vasca di accumulo acqua	Annuale	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Torre di raffreddamento)	Pulizia ugelli testa filtri e pulizia pacchi	Ogni 4 mesi	Registro di manutenzione
Impianto recupero toluene (Torre di raffreddamento)	Controllo generale meccanico ed elettrico	Settimanalmente	Registro di manutenzione Rapporti di prova delle analisi
Centrale termica	Analisi fumi di combustione per verifica efficienza energetica	Annuale	Registro di manutenzione
Impianto osmosi	Controllo da parte di ditta esterna dei parametri (Ph, conducibilità e durezza) per il di trattamento acque destinate alle caldaie e torre evaporativa	2 settimane	Registro di manutenzione
Sistema di abbattimento a resine chelanti	Rigenerazione filtro con controlavaggio ad acqua e breve lavaggio equicorrente delle resine chelanti	Settimanalmente	Registro di manutenzione
Sistema di abbattimento a resine chelanti	Rigenerazione resine con acido solforico al 30 % e idrossido di sodio al 30 %	Semestralmente	Registro di manutenzione
Sistema di abbattimento a resine chelanti	Sostituzione resine chelanti	Ogni 2 anni	Registro di manutenzione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Macchine rotative	Manutenzione quotidiana di eventuali guasti effettuata da manutentori interni	Settimanalmente	Registro di manutenzione
	Manutenzione meccanica ed elettrica con ditte esterne	Semestrale / Annuale	
Macchine galvaniche	Manutenzione meccanica ed elettrica con ditte esterne	Annuale	Registro di manutenzione
Macchine galvaniche	Controllo tecnico sulle vasche del reparto	Semestrale	Registro di manutenzione
Centrale inchiostri	Controllo tecnico sui serbatoi per lo stoccaggio del toluene, vernici e inchiostri	Semestrale	Registro di manutenzione
Serbatoio n. 19	Verifica di tenuta del serbatoio interrato	Decennale (1° intervento previsto nell'anno 2021)	Registro di manutenzione Rapporti delle verifiche effettuate

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Indicazione su marcia controllata per i nuovi punti di emissione

- 1) In fase di marcia controllata, 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta competente per territorio, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- 2) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio;
- 3) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- 4) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni;
- 5) Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione. È di tutta evidenza che i nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un “Piano di indagini ambientali”, redatto secondo le “Linee Guida per indagini ambientali” approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell’art. 9 (Siti industriali dimessi), dell’Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l’A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2021, l’Azienda dovrà adottare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT;
- 2) Nell’ambito del SGA, l’Azienda dovrà predisporre ed attuare un Piano di Gestione degli odori, contenente gli interventi necessari per minimizzare l’impatto olfattivo e per monitorare gli esiti degli interventi. Le azioni previste dal Piano devono essere indicate nel Report di monitoraggio, così come gli esiti delle misurazioni e l’indicazione di quanto attuato nell’anno precedente e previsto nell’anno successivo;
- 3) Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, l’Azienda dovrà presentare uno studio di fattibilità tecnico-economica contenente le modalità e tempistiche per sostituire progressivamente le attuali modalità di stampa e le materie prime (come il Toluene e quelle contenenti Cromo VI);
- 4) In riferimento alle BAT relative alla separazione e segregazione e contenimento di perdite, si precisa che i contenitori di sostanze pericolose devono essere posti in bacini di contenimento e che le sostanze pericolose fra loro incompatibili e suscettibili di reagire devono essere tenute separate;
- 5) Nel Report annuale l’Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT, dell’implementazione del SGA, degli indicatori individuati e degli obiettivi ambientali fissati, nonché dell’andamento degli indicatori e del raggiungimento degli obiettivi.

ART. 14

D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2021, la Ditta dovrà ottimizzare il sistema informatizzato al fine di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti in ogni momento nello stabilimento e in modo da consentire in fase di controllo di verificare la posizione rispetto al D.Lgs. 105/2015;
- 2) Nel Report annuale l’Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell’anno precedente.

ART. 15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all’Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report

contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										

MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)											
RIFIUTI (indicare EER)											
EMISSIONI SONORE											
PIEZOMETRI											
ALTRO (indicare)											

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 16

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre, ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle Campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Metalli di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Inquinanti inorganici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Idrocarburi totali come n-esano
Composti organici aromatici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Alifatici clorurati cancerogeni e non di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Fenoli e clorofenoli di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed analisi emissione camino E5
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
TOC

Scarico S1

Controllo effettuato sullo scarico S1 (e/o, a scelta, sullo scarico parziale a valle della torre di raffreddamento)
Voce
Campionamento
pH, temperatura, odore, colore
Solidi Sospesi Totali
COD
BOD
Metalli di cui alla Tab. 3 Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006
Cloro attivo libero
Nitriti
Idrocarburi totali
Boro
Cianuri totali
Fluoruri
Nitriti
Solventi organici clorurati
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Solfuri
Solfiti
Solfati
Cloruri
Fosforo totale

Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico
Fenoli, aldeidi
Scherichia coli
Saggio tossicità acuta

ART. 17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

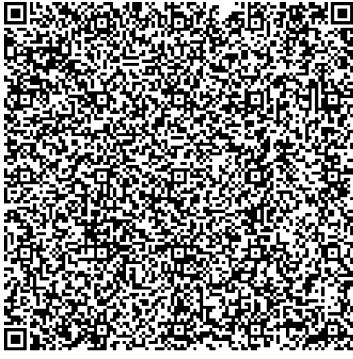
Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Salvatore CORROPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 77689EFCE8E671EEE64574B38139DD121ACB53DEB6D897CC7F75F514FE924BE4

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Dipartimento DPC025/191

Data determinaData determina 31/05/2021

Progressivo 6584/21

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAFRKZG-61176

PASSWORD HN8JA

DATA SCADENZA 01-06-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

